



Newsletter n. 10 di lunedì 12 marzo 2018

Cosa è accaduto nei centri decisionali dal 5 al 9 marzo 2018

Sommario

- 1) [In evidenza](#)
- 2) [Parlamento](#)

In questo numero:

- Le elezioni del 4 marzo, risultati e prossimi passaggi
- Rinnovo contratto dirigenza sanitaria, passi avanti dalle Regioni

1) In evidenza

Regioni - sanità, rinnovo contratto dirigenza medica, assessore Garavaglia (Ln): sindacati chiedono se indennità di esclusiva è compresa nella massa salariale

Chiarire se **l'indennità di esclusiva è compresa nella massa salariale del nuovo contratto della dirigenza medica**. E' la richiesta dei **sindacati** pervenuta ieri nel corso della riunione del comitato di settore delle Regioni e resa nota dal presidente **Massimo Gravaglia**, neo deputato della Lega. "A noi andrebbe benissimo - ha spiegato il neo parlamentare - sappiamo che il governo non è di questa idea quindi, per dirimere definitivamente la questione, abbiamo mandato una nota in cui chiediamo di **aprire un tavolo** e in quella sede l'esecutivo deve chiarire".

Nel caso in cui secondo l'esecutivo l'indennità sia fuori dalla massa salariale "ne prenderemo atto e inizieremo la trattativa vera e propria avendo **la tabella con i dati certi**".

Ulteriore questione, le pre-intese in corso di definizione per ulteriori piccoli dettagli con i medici, gli specialisti, i pediatri: "Ne abbiamo discusso ieri - ha spiegato Garavaglia - ma non ci sono particolari problemi quindi penso si riescano ad appianare".

2) Parlamento

Elezioni 2018 - Parlamento: gli elenchi completi degli eletti

Le elezioni politiche di domenica 4 marzo non hanno consentito la formazione di una maggioranza stabile in Parlamento: il primo partito, il Movimento 5 stelle, ha raggiunto il 33 per cento (220 seggi a Montecitorio, 112 a palazzo Madama), mentre la prima coalizione è risultata quella di centrodestra (263 alla Camera e 135 al Senato). Sconfitto il Partito democratico che tuttavia con 118 seggi a Montecitorio e 59 al Senato potrebbe diventare protagonista di una larga coalizione, fornendo i numeri a sostegno del governo. I deputati e i senatori hanno iniziato a ritirare i propri pass presso la Camera di elezione, mentre **entro tre giorni al Senato e due alla Camera dalla prima seduta** (il 23 marzo) i parlamentari dovranno comunicare il **gruppo di appartenenza** - momento cruciale vista l'assenza di maggioranza definita -, subito dopo questi designeranno i propri

componenti nelle **14 commissioni permanenti**. Nella loro prima seduta, i gruppi di lavoro procederanno all'**elezione del presidente**, di **due vicepresidenti** e di **due segretari** (molto probabilmente dopo la formazione del governo, come avvenuto nel 2013).

PARLAMENTO

Le prime Assemblee si terranno **venerdì 23 marzo** e saranno presiedute dai membri più anziani: a **palazzo Madama** l'ex presidente della Repubblica e senatore a vita **Giorgio Napolitano** (93 anni); a **Montecitorio** il vicepresidente più anziano della passata legislatura rieletto, ovvero Roberto **Giachetti** (PD, 57 anni). In questa occasione saranno avviate le votazioni per i **nuovi presidenti**: al **Senato** se dopo tre votazioni nessun candidato supera la maggioranza assoluta si va al ballottaggio tra i due più votati; alla **Camera** serve la maggioranza dei due terzi dei componenti, dal secondo scrutinio i due terzi dei voti (tenendo in considerazione anche le schede bianche), dopo il terzo è sufficiente la maggioranza assoluta.

CONSULTAZIONI/GOVERNO

Il **premier uscente Paolo Gentiloni** rassegnerà le dimissioni (continuando a guidare l'esecutivo per gli **affari correnti**) in concomitanza con le elezioni dei nuovi presidenti dei due rami del Parlamento (intorno al 23 marzo); avranno quindi inizio le **consultazioni per la formazione del nuovo governo**. Sergio **Mattarella**, ascoltati i neo presidenti di Camera e Senato, l'ex Capo dello Stato Napolitano e i rappresentanti dei gruppi parlamentari, deciderà a **chi affidare un incarico esplorativo o pieno** per formare il nuovo governo.

Secondo la prassi, il **presidente del Consiglio incaricato** accetta con riserva la nomina e svolge **consultazioni** con le forze parlamentari. Al termine di queste, riferisce al Capo dello Stato per sciogliere la riserva con esito positivo o negativo (rinunciando in tal caso all'incarico). Si passa quindi alla **firma e alla controfirma dei decreti di nomina del premier e dei ministri** e alla **accettazione delle dimissioni del governo uscente**.

Il nuovo esecutivo potrebbe giurare nelle mani del **Presidente della Repubblica** intorno alla fine di aprile, quindi recarsi alla Camera e al Senato - **entro 10 giorni** - per **ottenere la fiducia** e cominciare a lavorare.